



Corso Cavour, 184 – 70121 BARI  
Tel./Fax: 080.5211695

e-mail : [avis.puglia@avis.it](mailto:avis.puglia@avis.it)  
sito web: [www.avispuglia.it](http://www.avispuglia.it)

## Relazione 45°Assemblea Regionale Avis Puglia

Buona serata e benvenuti a tutti voi. Innanzitutto ai donatori, qui rappresentati dai delegati e dai Presidenti.

Dopo il sentito benvenuto, sono particolarmente contento e soddisfatto di porgere i doverosi saluti.

Innanzitutto saluto le autorità presenti. Saluto il Presidente, dr. Tommaso Fontana, ed il Consiglio direttivo dell'Avis comunale di Bisceglie, saluto il prof. Felice Matera, Presidente Avis provinciale BAT, saluto Tutti i Presidenti provinciali delle provincie pugliesi.

Saluto il Consigliere nazionale Anna Pati che sta svolgendo il suo mandato con la riconosciuta competenza, onestà intellettuale ed autonomia personale sempre in contatto con la dirigenza associativa regionale.

Saluto il coordinatore giovani Puglia Raffaele Raguso e tutti i componenti della consulta giovani e più in generale tutti i giovani che oltre a donare dedicano del tempo alla organizzazione associativa fino alla dirigenza vera e propria.

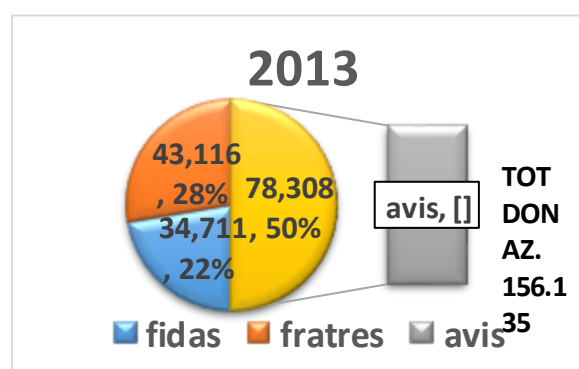
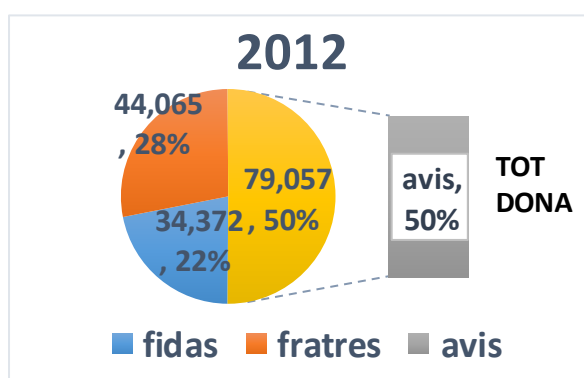
Saluto tutti i componenti del Consiglio regionale, i componenti del Collegio dei Probiviri, del Collegio dei Revisori, della Commissione Verifica poteri.

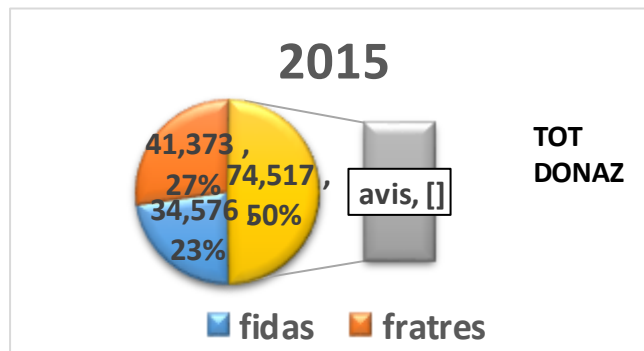
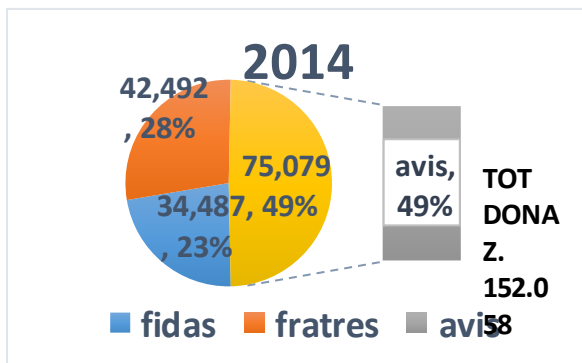
Tutti hanno fornito la massima collaborazione per quanto hanno saputo e potuto e nei limiti del tempo disponibile. Come si addice a veri volontari.

Saluto i ragazzi del Servizio Civile regionale ed il personale amministrativo.

Saluto il delegato di Avis nazionale prof. Franco Rizzuti.

### I dati:





	<b>2015</b>		<b>2014</b>	
	<b>soci</b>	<b>donaz.</b>	<b>soci</b>	<b>donaz.</b>
BARI	10,779	12,830	10,793	12,850
BAT	11,494	14,625	11,018	15,389
BRINDISI	7,720	11,979	8,107	10,861
FOGGIA	16,047	20,013	17,429	20,554
LECCE	5,857	7,234	5,857	7,511
TARANTO	4,957	7,836	4,808	7,914
	<b>56,854</b>	<b>74,517</b>	<b>58,012</b>	<b>75,079</b>
<b>DIFFERENZA</b>				
	<b>SOCI</b>	<b>DONAZ</b>		
	<b>-1,158</b>	<b>- 562</b>		

### REGIONE PUGLIA

	UNITA' PRODOT.	UNITA' TRASFUSE	UNITA' ELIMINATE PER CAUSE SANITARIE	UNITA' ELIMINATE PER CAUSE TECNICHE	UNITA' ELIMINATE PER SCADENZA	TOT UNITA' ELIM.	UNITA' CONSUMATE	BILANCIO PRODUIZ./CONSUMO*
<b>1° TRIM. 2015</b>	37,790	35,057	463	235	416	1,114	38,171	-381
<b>2° TRIM. 2015</b>	37,482	37,186	438	227	716	1,381	38,567	-1,085
<b>3° TRIM. 2015</b>	36,471	36,042	534	175	517	1,226	37,268	-797
<b>4° TRIM. 2015</b>	41,547	38,559	601	274	393	1,268	39,827	1,720
<b>TOT ANNO 2015</b>	153,290	148,844	2,036	911	2,042	4,989	153,833	-543

\*BILANCIO PRODUZIONE/CONSUMO= unità prodotte - unità trasfuse + totale unità eliminate

In un anno difficile, come quello appena trascorso, ritengo un successo clamoroso aver registrato una flessione di appena 562 unità.

Veramente un plauso al lavoro che quotidianamente svolgete nelle sezioni. Un ringraziamento ai Presidenti provinciali che vi hanno supportato con dedizione e costanza. Penso che anche Avis regionale non si sia mai sottratta.

Da questi dati voglio estrapolare 2 considerazioni. La prima è l'enorme potenziale inespresso della provinciale BAT e di parte della provinciale Bari. Credo che sia quantomeno opportuno, se non necessario, concordare delle strategie per porre seriamente il problema all'attenzione dei decisori sanitari e politici ai fini del raggiungimento e del mantenimento di una vera autosufficienza regionale, non aziendale.

L'altra considerazione che non posso omettere di fare è quella relativa all'aumento delle donazioni in terra di Brindisi nonostante la cessazione della gestione della raccolta in regime di convenzione.

Questo dato certifica in maniera inequivocabile l'impegno assolutamente spontaneo, disinteressato, autenticamente avvisino degli operatori di quella provincia su cui, non certamente in casa Avis, si era adombrato che l'incremento registrato negli anni precedenti fosse legato alla presenza della convenzione.

## **Accreditamento delle strutture trasfusionali**

Durante l'ultima Assemblea Regionale, celebrata a Foggia, il 19/04/2015 ricorderete che soltanto le strutture trasfusionali del San Paolo, Miulli, Policlinico, Gallipoli, Galatina, Tricase e San Giovanni Rotondo avevano ricevuto il provvedimento regionale di accreditamento.

Dal 20 al 30 giugno 2015, termine ultimo fissato dalla proroga ministeriale, praticamente tutte le strutture pubbliche e la maggior parte di quelle associative, fisse e mobili, furono accreditate.

Il processo è continuato e sta continuando. La Regione ha emanato una circolare, da me messa subito a disposizione dei Presidenti provinciali, in cui si segnala che i nuovi accreditamenti eventuali avranno una periodicità semestrale.

Comunque in caso di particolare necessità territoriale si potrà andare in deroga.

Al riguardo voglio solo ricordare alcuni aspetti salienti spesso dimenticati e trascurati al nostro interno, a volte anche da dirigenti regionali. *(Non a caso Avis regionale celebrò un'Assemblea straordinaria ad Andria il 4 dicembre 2014. All'epoca non si parlava di proroga ed era estremamente opportuno sviscerare analiticamente tutta la questione).*

- Il percorso di autorizzazione/accreditoamento è in capo esclusivo all'ente Regione in collaborazione con i Dipartimenti di Igiene pubblica e prevenzione delle ASL;
- Il percorso, ai sensi delle vigenti leggi nazionali e regionali, non è definitivo dal momento che prevede una verifica biennale;
- Gli standard di qualità sono in continua integrazione/evoluzione non tanto per quanto riguarda gli aspetti strutturali ma, soprattutto, per quanto concerne gli aspetti tecnologici ed organizzativi;
- L'azienda titolare del ritiro e della lavorazione del plasma, la Kedrion, dovrà, e lo sta già facendo, effettuare dei controlli di verifica degli standard di qualità del sistema finalizzati ovviamente alla lavorazione ed alla commercializzazione dei plasmaderivati. Eventuali difformità comporteranno l'automatica sospensione del conferimento e della lavorazione del plasma da parte di quelle strutture e delle loro articolazioni organizzative.

Dico tutto questo per ricordare, ormai rischiando la noia, a tutti voi che il percorso non è assolutamente concluso e definito ma in continua evoluzione. Dobbiamo ragionare, specie da un punto di vista culturale, nell'ottica di un percorso/processo di qualità che per sua natura non è statico ma dinamico e soggetto a continue modifiche ed adattamenti.

## Nuovi Decreti

Dal 28 dicembre 2015 è in vigore il Decreto del 2 novembre 2015 "Disposizioni relative ai requisiti di qualità e sicurezza del sangue e degli emocomponenti". Disponibile e scaricabile sul sito di Avis regionale, è stato oggetto della prima newsletter.

Gli articoli, con i relativi allegati, che più ci riguardano sono quelli concernenti i criteri di selezione del donatore con le cause di esclusione temporanea e permanente, la sua sensibilizzazione, la compilazione del nuovo questionario anamnestico, l'accertamento dei requisiti fisici, gli esami relativi alla prima donazione ed alle donazioni successive, il consenso informato.

Tutte le Avis che distribuiscono materiale informativo sono pregate di sospendere la distribuzione ed aggiornare il messaggio.

## Organizzazione interna

**Su questo versante il 2015 è stato un anno straordinario. Abbiamo portato a compimento il processo per dotarci dell'atto costitutivo il 17/04/2015.**

Nei vari consigli regionali celebrati nell'anno 2015 l'ultimo dei quali il 29 novembre, di concerto con i Presidenti provinciali, abbiamo deciso di concludere il percorso del contestuale rispetto degli adempimenti statuari e, ancora più importante, delle osservanze delle norme di legge. Tanto quanto nel rispetto di quanto concordato/auspicato con Avis nazionale nell'incontro dell'otto novembre 2014.

In buona sostanza Avis regionale accompagnerà il percorso che vedrà tutte le sedi periferiche iscritte al registro regionale del volontariato, tutte le sedi periferiche dotate del registro degli aderenti vidimato da un notaio o dal segretario comunale, tutte le sedi periferiche in regola con la tenuta del registro soci.

Rammento a tutti noi che all'atto dell'iscrizione il socio diventa contestualmente socio di tutta la filiera avisina.

Da ciò discende che la scheda di iscrizione, cartacea ed informatica, è in capo solo all'Avis comunale di appartenenza, ma i dati anagrafici devono essere disponibili a livello provinciale, per l'ambito provinciale di competenza, devono contestualmente essere disponibili a livello regionale per l'ambito regionale e a livello nazionale per l'intera Avis.

Ciò renderà le schede A—B—C una semplice formalità amministrativa, darà consistenza certa della compagine associativa e della relativa rappresentanza.

**Il 2 marzo è stato presentato a Bari, presso il CSV San Nicola, da parte del Dr. Antonio Bagnoli AD della società caleidoscopio di Modena, il programma gestionale Avis net.** Ogni Avis provinciale ha provveduto ad individuare un paio di referenti che, adeguatamente formati, saranno da supporto alle Avis Comunali nei territori di competenza. Il coordinatore regionale del progetto è l'avv. Bruno di Lecce ed il responsabile tecnico è il prof. Resta, presidente della comunale di Corato, in qualità di ingegnere informatico ed utilizzatore del programma da circa tre anni.

All'incontro di presentazione è intervenuto, in rappresentanza di Avis nazionale, il prof. Rizzuti presente oggi qui con noi.

Il programma in oggetto sarà consegnato alle Avis comunali di tutta la Puglia a costo zero. L'importo del progetto è stato caricato interamente ad Avis regionale che lo ha sostenuto solo con risparmi di gestione: rimborso spese, forum giovani ed assemblea regionale.

Sarà carico della società Caleidoscopio procedere anche al trasferimento dei dati indipendentemente dal sistema attualmente utilizzato.

## **Terzo settore/Forum giovani/Consulta giovani**

Le attività della consulta giovani Puglia saranno, come consueto oramai da alcuni anni, oggetto di un intervento autonomo che è parte integrante di questa relazione.

Io voglio focalizzare il fatto che nelle Assemblee di Ginosa 2014 e di Foggia 2015 avevamo constatato e sottolineato la fondamentale assenza di Avis Puglia dai luoghi di partecipazione previsti dal legislatore nazionale e regionale.

Fatto salvi i rapporti con i vari CSV e l'inizio di una partecipazione ai lavori del Convol regionale, Avis Puglia non aveva mai predisposto una presenza organica e costruttiva.

Dopo l'ultima Assemblea regionale costituimmo un gruppo di lavoro composto dai Consiglieri regionali Pati—Sgarra e Guagnano i quali providero ad analizzare tutte le norme vigenti in materia, gli Enti che da queste norme sono scaturiti, i loro statuti, la loro composizione, le modalità di formazione della governance etc—etc ivi compreso il disegno di riforma del terzo settore presentata il 22/08/2014 “Delega al governo per la riforma del terzo settore, dell’impresa sociale e del Servizio civile universale”

Il personale di segreteria si incaricò di farne copia ed il risultato è consistito in 2 tomi di oltre 500 pagine.

A questo punto i giovani avisini, entrati ufficialmente a far parte del forum regionale giovani, hanno inteso organizzare un convegno tenutosi il 5 febbraio a Capurso con un tema interessantissimo: “Semplificare per agire” ovvero la ricerca di un filo di Arianna nel labirinto dell’impegno volontario.

Del convegno credo parlerà diffusamente il coordinatore giovani nella sua relazione.

Quello che voglio sottolineare è il peso politico di questa iniziativa che ha consentito di prendere il pallino nel settore.

Sta a noi dare sostanza e continuità all’impegno.

Al riguardo vorrei fare una considerazione di metodo. Lo scorso anno eravamo a zero, ora siamo conosciuti, considerati e attenzionati da tutti.

Questo perché abbiamo con sincerità constatato la nostra precaria formazione nel campo e ci siamo applicati partendo dalle fondamenta.

Come vedete, è l’unico modo di rapportarsi dignitosamente con tutti gli interlocutori esterni specie quando si ha l’onere della rappresentanza istituzionale.

## **Fondazione Avis nazionale**

Nella prossima Assemblea nazionale saremo chiamati a votare in merito alla costituzione di una fondazione “emanazione” di Avis nazionale.

I Delegati ed i Presidenti provinciali hanno ricevuto questa mia relazione all’indomani dello svolgimento dell’ultima Assemblea provinciale. Dal 22 marzo c’è stato tutto il tempo necessario per un approfondimento.

Ho chiesto ai Presidenti provinciali ed ai capo-delegazione di esprimere il loro libero parere sull’argomento.

Io vado sinteticamente a ripercorrere le tappe fondamentali del percorso:

- ✚ Nel Consiglio nazionale del 19 settembre 2015 veniva presentato il progetto alla presenza del consulente dr. Ricci, in assenza di uno scritto preliminare cui riferirsi. Ci furono numerosi interventi critici di consiglieri presenti;
- ✚ Il 24 ottobre, a Milano, fu convocata la Consulta dei Presidenti regionali. Per quella occasione ci era pervenuta una bozza di lavoro ed una dettagliata relazione del Consulente. Non era presente il dr. Ricci cui rivolgere domande e chiarimenti in merito a quanto da lui prodotto, ai suoi consigli, alle sue proposte e prospettive;

- ✚ Il 28 novembre, a Bologna, fu convocata una riunione congiunta di Presidenti regionali, Presidenti provinciali e Consiglieri nazionali. In quella circostanza ascoltammo una dotta relazione di una dottoressa “bocconiana” la quale trattò in senso lato tutti gli aspetti giuridico-economici-fiscali delle fondazioni. A quell’incontro Avis Puglia partecipò con una delegazione ampia ed articolata in modo che si potesse avere un’idea più aperta e non vincolata alle opinioni del Consigliere nazionale o del Presidente;
- ✚ Nel Consiglio nazionale del 19 dicembre fu presentato lo Statuto ma non sortì reazioni entusiaste;
- ✚ Nel frattempo erano arrivati numerosi contributi, critiche, suggerimenti. La Puglia aveva eccepito, sin dal primo momento che una fondazione a socio unico è, da un lato, a rischio di autoreferenzialità e, dall’altro, fundamentalmente superflua in quanto nulla e nessuno impedisce ad Avis nazionale di porre in essere e realizzare, con le sue proprie finanze qualora sufficienti, ogni genere di progetti e/o di attività di studio e ricerca.
- ✚ Il 28 febbraio, a Milano, è stata presentata una nuova bozza di statuto, cui in quella sede furono apportate alcune modifiche, che recepiva in parte le osservazioni pervenute. Il fondatore, comunque, è rimasto solo Avis nazionale. Si decise di sottoporre quest’ultima bozza, così come emendata, all’esame preventivo della Prefettura di Milano. Qualora dovessero esserci delle osservazioni, sarà riportata in Consiglio nazionale.
- ✚ Chiederò all’Assemblea odierna una precisa indicazione da affidare alla delegazione Pugliese che ci rappresenterà a Mantova.

## **Codice Etico/Determinazione n° componenti del Consiglio regionale**

Per quanto riguarda il Codice Etico sarà richiesto all’Assemblea di dare mandato al Consiglio di procedere alla costituzione dell’Organismo di vigilanza a valenza regionale.

Per quanto riguarda il n° dei componenti il Consiglio Regionale per il quadriennio 2017/2020, la proposta del Consiglio è di n°9.

## **Raccolta Associativa**

Riprendo questo argomento perché ogni tanto, talvolta inopinatamente ed anche da parte di dirigenti associativi, fa capolino.

Sul tema specifico si esprime chiaramente la scorsa Assemblea regionale.

*“Ritengo di licenziare questo argomento in maniera molto sintetica anche alla luce della recente circolare ministeriale.*

*Con questa situazione della parte pubblica, che è benevolo definire precaria, e purtroppo con la scarsa attitudine all’organizzazione da parte di diverse strutture avisine, la raccolta associativa dovremo posizionala tra gli obiettivi non di immediata realizzazione.*

*Ricordo a tutti che con le vigenti norme regionali il firmatario di una eventuale convenzione deve essere il Presidente Regionale dell’Associazione e/o Federazione contraente.*

*Stante quanto sopra e tenuto conto delle implicazioni penali in gioco, potrei al massimo aderire, e sottoscrivere, un progetto—obiettivo limitato nel tempo volto a realizzare una sorta di start—up utile alla successiva implementazione”.*

Colgo l'occasione per ricordare che questa gestione associativa si è dotata di un sito internet in cui sono presenti tutti i documenti associativi. Sui temi rilevanti mi sembra doveroso una corretta documentazione ed un confronto preliminare prima di assumere posizioni pubbliche.

Quanto descritto sopra in merito al percorso di accreditamento nell'ambito del terzo settore ci invita a riflettere sul fatto che non si può più improvvisare ed è quanto mai opportuno avere riferimenti oggettivi posti in una filiera di formazione degli argomenti piuttosto che far trionfare il fai da te.

Riassumendo, qualora si voglia impostare un percorso atto alla gestione associativa della raccolta è indispensabile che il Comitato di Dipartimento licenzi un serio documento di programmazione in cui si evidenzino chiaramente le possibili soluzioni che la Direzione aziendale può porre in essere per realizzare gli obiettivi ben definiti nell'atto di programmazione. La raccolta associativa può essere uno dei percorsi che l'Azienda, di concerto con il Dipartimento, può porre in essere.

Nel caso ci sia tale volontà, l'Associazione fa istanza alla Regione la quale mette a punto lo schema tipo di Convenzione che, successivamente adattata alle necessità locali, sarà oggetto di atto aziendale siglato dal responsabile regionale dell'Associazione proponente/richiedente.

Nella Convenzione dovrà essere indicata la "persona responsabile" individuata ai sensi dell'art.6 del DL 21/12/2007 n.261.

Penso sia chiaro a tutti che non può essere un fatto estemporaneo e che una volta si può uscire indenni da una indagine...

**Prima di passare alle conclusioni** vorrei raccontare all'Assemblea la brutta vicenda della DGR n°143 del 23/02/2016 pubblicata sul BURP n° 23 del 8 marzo 2016.

Dal 2012 le Associazioni stavano sollecitando la Regione ad istituire la SRC secondo quanto stabilito dalle leggi vigenti.

Pensavamo e speravamo che il nuovo governo regionale fosse sensibile a queste necessità organizzative e fosse disponibile a progettare il futuro del sistema trasfusionale anche alla luce del nuovo Consorzio Plasma cui la Puglia ha aderito insieme ad Emilia Romagna—Toscana—Lazio—Campania—Calabria—Sicilia.

Inoltre la Puglia ha aderito, sottoscrivendo il relativo accordo Stato Regioni, al nuovo Piano Plasma che prevede un incremento del 40% della produzione.

Con questo spirito i Presidenti Nazionali avevano chiesto un incontro con il Presidente Emiliano. L'incontro si svolse il 15 febbraio con l'Assessore Negro ed in tale circostanza emerse che la Giunta aveva approntato una delibera di costituzione della SRC senza il coinvolgimento, stabilito per legge, dalle Associazioni.

L'Assessore si scusò e promise il ritiro della delibera stessa e l'apertura di un tavolo di discussione.

Quanto avvenuto in seguito è ben rappresentato negli allegati presenti nelle vostre cartelline e che sinteticamente vi illustro.

## **Conclusioni**

Concludo passando in rassegna altri impegni non trascurabili assunti e variamente realizzati da Avis regionale. Penso al Servizio Civile che si è incrementato, potenziato ed esteso. Penso ai rapporti con Civis regionale. Penso ai rapporti con Avis nazionale. Penso al rapporto con i decisori sanitari e politici. Penso alla necessità di un progetto di comunicazione integrata. Penso alla necessità di aprire un tavolo di confronto con i Presidenti provinciali ed i loro tesoriери per ipotizzare forme alternative di raccolta fondi magari da

utilizzare per co-finanziare idee progettuali e bandi specifici. Penso alla necessità di fare ulteriori sforzi per essere sempre più uniti nel pieno rispetto delle singole autonomie.

Penso soprattutto che sta per iniziare l'ultimo anno di mandato. Auspico che dalle provinciali vengano individuate delle proposte atte a raccogliere il testimone per proseguire un cammino che è stato finora connotato dalla ricerca innanzitutto dell'unità associativa mai disgiunta dalla dignità e dalla qualità della rappresentanza.

Vedete, durante il trascorso anno sociale, sono riecheggiati a volte un paio di refrain che rappresentano l'esatto contrario del mio pensiero e del mio impegno. Il primo: rassegnati, questa è l'Avis riferendosi alle mie considerazioni sulla condivisione dei percorsi intrapresi. Il secondo che io potrei fare, qualora i regolamenti lo consentissero, il Presidente a vita. Ovviamente ciò consentirebbe, qualora possibile, anche la prima proposizione. Da ciò sono scaturiti, quasi come reazione da parte mia, sia l'impegno nell'ultimo anno che la proposta del numero di componenti il prossimo Consiglio.

Non servono i Presidenti a vita, servono persone che traccino la strada, la percorrano a testa alta anche nelle difficoltà, diano sempre l'esempio, siano onesti intellettualmente e realmente democratici nelle decisioni prese nei luoghi preposti e mai al di fuori di essi.

Con questi auspici vi saluto e vi auguro un buon anno avisino